

VERONA

Sembra che Verona abbia avuto moneta propria sotto i Longobardi. Ma il principio della vera monetazione veronese coincide con la cessazione dell'emissione di moneta a Treviso, avvenuta sotto Lotario I (840-855).

L'Imperatore Federico I riconferma alla città di Verona, con atto del 1154, i diritti e privilegi già posseduti, fra cui quello di battere moneta.

La zecca continua a lavorare, sebbene con interruzioni, fino all'anno 1516.

MONETE AUTONOME

(PRIMO QUARTO DEL SEC. X)

Il primo indizio di un'officina monetaria a Verona è dato da una carta del 921 in cui si fa cenno di un *Dominus Monetarius de civitate Veronae*. A questo periodo sembra appartenere il sottodescritto denaro.

- XXIII, 6. 1. Denaro scodellato. $\overline{D}$ + HIXPINOMIN • € Croce in c. lin.
 $\overline{R}$ V || E || R || O || nel mezzo verticalmente; ai lati a sin. $\dot{N}$ a destra $\dot{\Lambda}$
 $\overline{R}$ D. 20; p. gr. 0,91. Perini « Le monete di Verona », n. 1. M. Tr.

UGO E LOTARIO II RE D'ITALIA

(931-950)

Ugo di Provenza, fratello di Ermengarda, moglie di Adalberto Marchese d'Ivrea, è nel 926 incoronato Re d'Italia. Nel 931 associa al trono il figlio Lotario II. Sposa nel 932 Marozia vedova di Alberico Conte di Tuscolo e poi di Guido Marchese di Toscana. Nel 934 caccia d'Italia Arnolfo Duca di Baviera suo competitore, ed espulso a sua volta da Roma dal figliastro Alberico, si rifugia in Lombardia. Fatta pace con Alberico, nel 937 sposa Berta vedova di Rodolfo di Borgogna. Rinuncia al trono nel 945 e muore nel 947.

1. Denaro. $\overline{D}$ + HVGOLOTHARIOX Nel campo $\overline{R} \overline{E} X$ c. lin.
 $\overline{R}$ V || E || R || O || nel mezzo verticalmente; ai lati a sin. $\dot{N}$ a destra $\dot{\Lambda}$
 $\overline{R}$ D. 21; p. gr. 1,19. C^a SM

- XXIII, 7. 2. Id. $\overline{D}$ + HVGOLOTHARIO IX C. prec.
 $\overline{R}$ Tutto c. sopra.
 $\overline{R}$ P. gr. 1,47. Perini, id., n. 2. C. DE CASTELL.